

# IL BAONIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. e — Semi. 6.50 Trm. 4.50  
Per il Regno 3.00  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 Novembre.

### LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28

Continua l'agitazione febbrile, se così si può chiamare il quarto d'ora di scompiglio politico e parlamentare che attraversiamo. A dire il vero, non ho mai visto dacché mi trovo avvolto nel turbinio della vita parlamentare, uno sfacelo così completo d'ogni principio politico e costituzionale.

La Sinistra, abituata per tanti anni a combattere i suoi avversari con ogni arma, segue l'istesso sistema con gli amici. E come si affannavano certi a inventare e buttar fuori notizie fatte d'ogni colore, per nuocere alla destra, così oggi si danno una cura incessante di adoperare la stessa tattica. Vi si aggiunge che i moderati non hanno bisogno di parole, e sono già provetti nel brutto mestiere, di maniera che diventa un vero pandemonio questa povera capitale.

Ieri davano per dimissionario il Conforti. Lo scopo era quello di far credere dimissionario tutto il gabinetto, perché in una situazione intricata come la presente, al primo mattone che si sgretola, casca tutto l'edificio. Ma la pietosa invenzione, raccolta con allettuosa cura, rimase un'invenzione. Il Senato aveva deliberato l'altro ieri più per non aver badato all'importanza della cosa che per altro, di esigere lo svolgimento immediato d'una interpellanza Pepoli. Figuratevi se il Senato poteva proprio sul serio prendere le parti di un arcivescovo protetto dall'ex ambasciatore di Vienna, tolto da quel posto per le cause vergognose che nel mondo politico tutti conoscono.

E infatti ieri il Senato fece spontanea ammenda. L'interpellanza venne non ritirata, ma aggiornata, il che torna lo stesso, perché se anche ripresa in tempi più calmi, non avrà più né il significato che avrebbe oggi, né probabilmente le stesse conseguenze.

Quanto all'altre interpellanze, il telegramma vi ha già annunciato che saranno svolte martedì. Così ha determinato l'onorevole Cairoli, il quale spera per quel giorno di poter essere ristabilito e recarsi alla Camera. Il viaggio non lungoma faticoso assai per un ferito alla gamba, da Napoli a Roma, ha cagionato un inasprimento alla ferita riportata il giorno dell'attentato.

Se avesse potuto rimanere tranquillo due soli giorni ancora a Napoli, non vi sarebbe stato il deterioramento. Ma il re aveva dichiarato che senza Cairoli non sarebbe tornato a Roma; e gli convenne fare il sacrificio per non ritardare i lavori parlamentari. Giunto a Roma il re volle assolutamente che salisse con lui in carrozza, benché fosse così estenuato da non potersi trascinare; e quando il popolo davanti al Quirinale insisté per chiamare il re e la regina al balcone, essi non vollero mostrarsi senza Cairoli che giaceva abbattuto sopra una poltrona, e si trascinò a stento sino alla loggia. Questo strapazzo enorme per un uomo che ha già subito tante scosse, ha cagionato il rincrudimento della ferita che l'obbliga a

letto, e senza del quale a questa ora le interpellanze avrebbero già cominciato a svolgersi.

Per chiudere l'odierna rassegna dovrei parlarvi della riunione parlamentare di ieri; preferisco non farlo perché il telegramma ve ne avrà già recato il processo verbale, poi perché ancora non si può dare un giudizio sicuro intorno alla situazione. Bisogna attendere ancora un paio di giorni, per vedere come si delineano le cose.

A tutto iersera il Crispi era sempre risoluto ad insistere nella sua interpellanza con intento ostile, e siccome parecchi amici ne lo scongiurarono, e gli facevano battere la probabilità di rimanere isolato con pochi amici, egli si mantenne fermo.

Però c'è questo. È probabile che vista l'attitudine generale, e la divisione evidente, si trovino confusi in un solo voto la destra, Crispi e Nicotera. Nel qual caso si dubita assai che Crispi voglia mantenere questa coalizione non spontanea, nella quale la destra avrebbe la preponderanza, ed il cui risultato sarebbe quello di riportare al potere il Sella o il Minghetti.

Ma, vi ripeto, nulla si può dire ancora malgrado la decisione di ieri sera, perché ancora le cose possono mutarsi, tanto in meglio che in peggio, ed il fatto d'aver visto pochi deputati riuniti, non ha grande significato, quando il solo designarsi dell'elemento nicoterino può precipitare le risoluzioni più inaspettate.

### IRE E GLI ALLARMISTI

(O)

Da una corrispondenza da Napoli all'Opinione, togliamo le seguenti linee che dedichiamo al Giornale di Padova, come ad agli altri giornali della sua risma.

« Il Re, con l'alto tatto politico che lo rende così acuto e sapiente giudice di uomini e di cose, parlando con parecchi uomini politici e cospicui cittadini non ha dissimulato le difficoltà della situazione; ma nello stesso tempo ha espresso una inalterabile fiducia nella necessità di serbare intatte le franchigie e le istituzioni liberali. Qualche partigiano di un gruppo parlamentare ha rivolte al Re parole partigiane e volte contro i suoi consiglieri; alcuni allarmisti hanno creduto d'impressionare Sua Maestà sui pericoli che corrono le istituzioni; ma il Re ha dimostrato di avere più calma, più fede, più senno, e serenità di giudizio. »

### Il socialismo in Italia

« Gli è appunto in questi giorni, in cui una santa indignazione contro gli infami attentati verificatisi in Italia contro il più prezioso bene di un popolo, la vita dei cittadini, fa scatenare tutte le ire contro l'Internazionale, gli è appunto in questi giorni in cui gli udmini i più appassionati sentonsi ribollire il sangue nelle vene al pensiero delle atrocità cui può giungere una aberrazione perversa, gli è quando gli stessi sinceri partigiani della libertà sentonsi minacciati dai pericoli dell'ordine sociale; che una parola calma, pacata, ispirata alla carità di patria ed ai

sani insegnamenti della filosofia, può produrre qualche utile effetto.

Non è coll'indignarsi, non è col prorompere furibondi contro gli assassini, non è neppure unicamente col ridurre all'impotenza quei pochi che si sono lasciati cogliere, che si guarisce un male sociale, se la piaga esiste.

La cura del ferro rovente, ottima in qualche caso speciale quando applicata ad un corpo umano, usata più volte nel corpo dell'umanità, è sempre riuscita a rendere la malattia più grave.

Il paganesimo ha adottato il rimedio del ferro rovente contro il cristianesimo; e non è riuscito che a renderlo trionfante.

Il cattolicesimo ha tentato di schiacciare nel sangue la libertà d'esame, e la libertà d'esame domina oggi il mondo.

Il terrore demagogico ha tentato di strozzare per sempre la monarchia, la nobiltà, il clero, ma Luigi XVIII apparve poco dopo più forte, circondato da un esercito più formidabile di sacerdoti.

Il dispotismo ha tentato cento volte di soffocare la libertà con ogni genere di violenze — ma la libertà ha atterrato per tutto il mondo il dispotismo.

Si può dire che il sistema della forza, quello stesso che oggi è sulla bocca e nel cuore di tanti timidi, non è mai riuscito ad altro che a far trionfare i sostenitori del diritto.

Si può dire che coloro i quali attentano alla vita dei Re, coloro che gettano vilmente le bombe in mezzo ad una pacifica popolazione sono dominati dal medesimo principio che dominò tutti coloro che vollero strozzare la libertà — il principio della forza.

Gli è perché le loro utopie non possono vincere colla ragione che i bassi fondi sociali si agitano colle bombe — gli è perché la libertà li uccide, che costoro adottano le armi dei tiranni.

Vogliono la liquidazione sociale, vogliono il collettivismo anarchico, con questi mezzi dei pugnali, delle bombe, degli assassini? sperano di persuadere le moltitudini ignoranti che i poveri diverranno ricchi coll'ammazzare per via i bambini e le donne?

Il fenomeno merita d'essere studiato con cura, imperocché in ereditabili errori hanno dominato lo spirito umano; e chi pensa alla robustezza di certe superstizioni, chi ricorda il fanatismo di certe credenze, può credere che tutto sia possibile sotto il sole.

Ma però nel secolo decimonono non è possibile che la forza riesca a vincere il diritto; né la forza dei bassi fondi dell'internazionale; né la forza di coloro che vorrebbero piegare tutto il mondo davanti alla paura della libertà.

Se vi è una piaga sociale — discutiamola francamente alla piena

luce del sole — la ragione finirà col dissipare tutte le aberrazioni.

Discutiamola come si discute agli Stati Uniti, come si discute in Inghilterra, come si discute in Svizzera, e nel Belgio.

Forse che Carlo Marx, e Lassalle, e Bakounine, e Thernichewsky, non hanno pubblicato volumi sopra volumi in difesa delle loro teorie?

Perché in Italia i collettivisti-anarchici non hanno un solo filosofo, un solo uomo autorevole che propugni non già la teoria degli stiletti e delle bombe, ma quella del collettivismo-anarchico?

Non è un indizio codesto che in Italia gli internazionali non sono né una teoria, né un partito?

Si guardi ai nomi degli arrestati, si badi alle tendenze di coloro che professano dottrine più vicine a coloro che gli arrestati proclamano di sostenere — e si concluda che lo spavento da cui si lasciano invadere certe timide menti non ha ragione di essere.

Gli assassini, sotto qualsiasi veste si ammantino, vanno puniti — la sicurezza sociale lo esige — ma le questioni sociali vanno discusse, esaminate, e dove e come si possa risolve.

Una delle cause per cui probabilmente l'internazionale in Italia è caduta così basso, ci par di scorgere in questa scarsezza di discussione e di esame, che in Italia è maggiore che nei paesi ove l'internazionale assai più forte non si è abbandonata mai agli eccessi a cui si è gettata la nostra.

Se vi è un malessere generale che turba l'esistenza di migliaia di individui, se la sporposizione nella distribuzione della pubblica ricchezza è tale che offenda il diritto dell'uomo all'esistenza, puniti gli assassini, assicurata la tranquillità pubblica da ogni scellerata aggressione, non si soffochi la voce di chi studia consciamente ed onestamente le cause ed i rimedi del malessere — si aiuti, si ecciti la discussione, imperocché la storia insegna che vi è un rimedio che guarisce tutti i mali, portati dalla libertà, ed è la libertà.

Noi che non siamo internazionali, noi che crediamo il collettivismo anarchico una pericolosa utopia, noi che abbiamo ferma convinzione essere impossibile qualsiasi liquidazione sociale, qualsiasi radicale trasformazione dello squilibrio sociale — solo perché l'uomo nasce con facoltà diverse — inevitabilmente diverse come le fortune che queste facoltà procurano — noi non pensiamo tuttavia che gli assassini di una mano di scellerati possano condurre alla persecuzione di dottrine, che nella persecuzione si feconderebbero.

Bisogna discutere, dimostrare, accertare l'impossibilità di ogni soluzione violenta — bisogna stu-

diare i rimedi — ed applicarli appena si possa, risolutamente, se si vuole che il socialismo pervertito dei bassi fondi sociali non diventi più il pretesto di iniqui, di scellerati mestatori.

### LETTERE TRIESTINE

(Nostra corrispondenza particolare) Novembre, 26.

Venne sciolto il nostro Consiglio Comunale? sapete perché? perché esso degnamente rappresentava la città, come in sede di dieta, nella famosa questione dell'indirizzo di fedeltà al benigno governo, degnamente rappresentò il paese che lo elesse.

Il liberale i. r. governo vedendo a qual maggioranza fu respinta l'urgenza dalla proposta Burgstaller di placidare cioè 500 fr. per far festevoli accoglienze al quarto battaglione Weber reduce dalla Bosnia; pensò bene d'evitare lo smacco d'un rifiuto formale, che venne ieri deciso dalla maggioranza, unanime e che nella prossima seduta sarebbe stato deliberato colla motivazione « che il Consiglio respinge la proposta Burgstaller non avendo niente di comune coll'i. r. armata, che potendosi festeggiare da una città qual è la nostra, il ritorno dei propri figli trascinati da forza maggiore ad una guerra ingiusta e sleale, durante la quale vennero fatti segno a maltrattamenti d'ogni sorta da parte dell'ufficialità austriaca, che si diede notoriamente a perseguire in loro la nazionalità gloriosa cui ci vantiamo di appartenere. »

Sarebbe stata adottata invece la proposta di stanziare duemila fiorini per soccorrere le famiglie più bisognose dei reduci Triestini, e ciò non perché non fossero ancora disponibili a tal uopo dei denari raccolti da iniziativa del Podestà D'Angeli per aiutare le famiglie dei nostri poveri compatrioti costretti a combattere per causa ingiusta sotto una bandiera che non è la nostra, ma per strozzare nella gola ai cagnotti del governo ed alla feccia del popolino da essi eccitato, le insinuazioni che sotto tal pretesto avrebbero scagliate all'indirizzo del Municipio. Oh la polizia è qui molto vigilante! non mica per tutelare la sicurezza pubblica (Vedi la cronaca delle gazzette locali) ma per impedire che si faccia sentire la vera voce della città.

Ora si stanno preparando delle imponenti dimostrazioni in onore al governo per far comparire Trieste, davanti a chi non la conosce bene, come una città essenzialmente austriaca. Pur troppo che i cagnotti del governo riesciranno in parte nel loro intento, giacché dispongono di molti mezzi e possono bene inaffiare le gole dei facchini slavi e tedeschi, impiegati qui negli i. r. ed i. r. privilegiati, mazzinari a preferenza dei nostri popolani, perché questi non conoscono le lingue slava e tedesca tanto dolci alle immense orecchie di chi ci comanda.

Facciano pure dimostrazioni quante ne vogliono, cionullameno Trieste resterà sempre la capitale della Venezia Giulia che presto o tardi riacquisterà la libertà che da tanto tempo impazientemente aspetta e tanto ardentemente brama.



aprir le colonne del nostro giornale per una lettera a favore di certa Teresa Brunetti inferma. Non essendo metodo del giornale aprire sottoscrizioni di sorta — e d'altronde maritando la Brunetti tutto l'appoggio, avvertiamo che Essa abita in vicolo Santi ai Pellattieri.

**Disgrazia.** — In Candiana, certo Domenico Danté d'anni 24 fatalmente moriva per l'accidentale esplosione del proprio fucile.

**Tentato furto.** — Questa notte ad ora incerta, ladri ignoti tentarono a colpi di scalpello di aprire la porta del negozio di offelleria del signor Vianello Luigi, sito in Prato della Valle; ma sembra che siano stati disturbati da qualche passante, imperocché non venne verificata che la rottura d'una serraglia.

**Teatro Concordi.** — Gitterei nella carta la più marchiana delle idee laddove dicessi che il dramma dell'Augier, *Gli Sfrontati*, datosi ieri sera, sia tale da reggere al confronto dei capolavori del valentissimo dramaturgo Francese — però dicasi ciò che si vuole in contrario dagli schifilosi aristarchi del teatro, il fatto è e il fatto sta che gli *Sfrontati* (non faccio allusioni!) hanno dei pregi rarissimi e non comuni; e ad ogni modo sonvi caratteri naturali; stupendi, tali che ti fanno perdonare all'autore se nel complesso, del lavoro lasciò mancare quella potenza dell'azione, quella dolcezza dell'affetto, quella vita, quello splendore che rifugono p. e. nei *Four-chambold*.

Magnifico, simpaticissimo è il carattere del marchese, altero del suo onore, della sua nobiltà e generoso come tutti i nobili... dovrebbero essere.

Più o meno abbozzati ma più belli, sono pure gli altri dello spettacolo, del giornalista e quello della marchesa, donna dalla fatissima posizione.

Di loccanti e bellissime scene, non v'è difetto, anzi ve ne hanno certune che non possono esser scritte che dall'Augier, dal poeta filosofo e conoscitore profondo della società e dell'umanità istessa. — Per esempio; la lotta fra la vecchia aristocrazia e la plutocrazia regnante, che colla demagogia s'arruffano per accaparrarsi il potere, il monopolio, il privilegio, e qualche cosa di stabilime e di grande e di vero!

Lo spirito finalmente è versato a larghissima mano, ma è uno spirito corroduttore è una satira, incisiva, attica, tremenda per i giornalisti che vendono al miglior offerente i loro principii le loro opinioni.

Tutto questo però non ci farà dire che il Drama ci abbia piaciuto e che abbia piaciuto al pubblico Padovano. Son troppo, ah troppo lunghe, e talvolta fino noiose le disquisizioni politico-sociali.... Assistendo ad esse pare d'essere in una conferenza elettorale, e si è portati colla mente fuori della commedia.

Che il pubblico poi sia stato del nostro avviso (ad onta che un qualche rappresentante della pubblica opinione, si abbracciava ad applaudire) ce lo prova il fatto che i tre primi atti passarono senza applausi, eccettuato un qualche battimano rarissimo, — che al finir del secondo atto, taluno avea cominciato a batter i piedi... e che se il quarto atto non terminasse con una scena bella, benchè non nuova nè originale, non so se si potrebbe udire il quinto, e concludere come oggi concludo.

A merito degli artisti la commedia si sostiene fino alla fine.

**Smarimento.** — Ieri sera partendo dal Caffè S. Sofia sino a San Fermo è stato perduto un involto contenente una ricevuta e Lire 46 in biglietti della Banca Nazionale. Chi lo avesse rinvenuto lo porti all'Amministrazione del nostro giornale che riceverà competente mancia.

**Diario di P. S.** — E tanto smilzo fortunatamente per Padova il Diario di P. S. e tanto poco importante che possiamo senza alcun danno riassumerlo quasi settimana per settimana. Nei 3 giorni scorsi s'ebbero p. e.

l'arresto di un ozioso — quello di 2 burloni che pretendevano bere senza pagare alla trattoria dei due Leoni.

Il di prima fu constatata la contravvenzione d'orario ad un caffè, in via Codalunga.

**Una al di.** — Un padre si trovava ad una trattoria col proprio rampollo. Viene servito riso arrostito; il padre se ne colma il piatto e dà inoltre un'equa porzione al figlio.

Quando questo ha divorata completamente la porzione, trovando la vivanda saporitissima manifesta il desiderio che la dose sia raddoppiata.

Il padre, cui non garba la proposta, soggiunge gravemente:

— Ricordati, figliuol mio, del proverbio antico: *Risus abundat in ore stultorum.*

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti esporrà:

*Le Zampe di Mosca.*

**UN PO' DI TUTTO**

**Setto milioni di franchi perduti.** — Scrivono da Nuova York in data 28 ottobre:

Il piroscafo inglese *John Bramall* capovolsse presso New-Haven (Stati Uniti) nel partire da quel porto per Costantinopoli con una partita di armi e di munizioni pel Governo turco, valutato 80.000 lire sterline (2.000.000 di franchi) e con un grosso carico di prodotti diversi, valutati complessivamente 200.000 lire sterline (cinque milioni di fr.)

Il *John Bramall* era un piroscafo di 1463 tonnellate di stazza lorda, ma non registrato al Lloyd, benchè costruito nel 1873.

Questo sinistro cagionò agli assicuratori di Londra una perdita di 80.000 lire sterline (da 2.000.000 a 2.500.000 franchi). In oltre 50.000 lire sterline (1.250.000 franchi) principalmente in cotone, grano, assicurato a Liverpool ed a Glasgow, e grosse somme sul corpo del bastimento, dovevano essere iscritte presso diverse Compagnie di assicurazioni inglesi.

**Un carnefice fotografato.**

A quali eccessi inumani possa essere tratto un pubblico, i cui sentimenti pur buoni, non sieno accompagnati da sufficiente coerenza, è pur troppo dimostrato dal fatto che segue.

Dopo che ebbe luogo a Usa la decapitazione dello spagnuolo Garcia, il pubblico assistente in sua grande simpatia pel signor Marwood, cioè pel boia, accompagnandolo alla stazione, nel cui caffè tenne ricevimento. Grandi strette di mani, discorsi e felicitazioni per la bravura da lui dimostrata nell'esecuzione del suo mandato.

Un oratore l'assicurò che tutti i presenti erano superbi di possedere un simile esecutore della legge! Il signor Marwood ringraziò commosso, esprimendo il desiderio che qualche occasione lo ricordasse presto in quel paese.

Dedichiamo questo esempio di gentilezza e di umanità ai sostenitori della pena di morte.

**Corriere della sera**

A Grosseto sono giunti dai vari paesi del Monte Amiata, ove erano incarcerati, gli imputati lazarettisti di Arcidosso. Sono circa cento, ma quaranta hanno già ottenuto la libertà provvisoria.

Per questo processo sono stati esaminati più di duecento testimoni. Si crede che la causa sarà trattata entro gennaio.

Il *Secolo* ha da Napoli: L'istruzione del Processo Passanante è finita. Quest'oggi gli atti passeranno al Procuratore Generale, che a norma dell'art. 422 del Codice di Procedura Penale, entro dieci giorni farà la sua requisitoria. Si crede che il dibattimento avrà luogo davanti alla nostra Corte d'Assise, non prima della fine di gennaio, secondo i termini stabiliti dalla Procedura Penale.

Il processo di cospirazione si allarga. Nell'eseguire una perquisizione in casa dei fratelli Giustini, già arrestati come internazionali, si udì un tonfo nel pozzo. Si fecero tosto le ricerche e si tro-

varono molti documenti dell'Internazionale.

È falsa la notizia che sia stato concesso l'*exequatur* al nostro arcivescovo.

A Trieste l'agitazione aumenta. Il ministero ordinò che venga energicamente repressa qualsiasi dimostrazione della cittadinanza.

Assicurasi che il governatore Pino venga sollevato dalla carica che copre. Egli sarebbe sostituito da un comandante militare.

Il *Cittadino* e l'*Indipendente* vennero sequestrati per articoli sullo scioglimento del consiglio comunale.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 29 novembre

Procedutosi al ballottaggio per la nomina di un commissario del bilancio, si discute il progetto di legge per il bonificamento dell'Agro Romano.

**Filopanti, Alvisi, Pericoli** Pietro, Maurigi ragionano in favore di esso.

Filopanti però a renderne più sicura e sollecita la attuazione, crede necessaria una larga e severa applicazione della legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Alvisi raccomanda che i provvedimenti di bonificamento estendansi pure al litorale Adriatico dove sono altresì tanti e tanti luoghi palustri insalubri.

Pericoli vorrebbe che alla legge si conservi il carattere generale dato dal Senato, e che non si limiti quasi esclusivamente, come propone la Commissione, al bonificamento della stretta zona intorno a Roma.

Maurigi appoggia anzi codesta proposta della Commissione, come un primo passo al bonificamento generale.

Il relatore Baccelli si meraviglia della opposizione di Pericoli alla proposta della Commissione. Vi contraddice con argomenti politici, igienici, economici, militari.

Saint-Bon ammette l'utilità grandissima del progetto, ma si preoccupa assai dell'uso e abuso che forse farassi del diritto di espropriazione.

Pericoli, Goria e Mantellini rispondono alla osservazione fatta da Saint-Bon, sostenendo lo Stato avere diritto e dovere di obbligare i proprietari a tenere o fidare le proprie terre in guisa che non rechino danno alla salute pubblica.

Il ministro Acciarini da molti sollecitamenti intorno allo scopo che le disposizioni della legge propongonsi di raggiungere tanto riguardo alle opere idrauliche quante riguardo alle opere agricole. Accetta che si aggiunga la proposta della commissione per i primi lavori di bonificamento nel perimetro di dieci chilometri intorno a Roma, constatandone l'importanza e colcolandone la spesa non eccessiva. Promette di presentare una legge organica generale dei bonificamenti.

Umata soggiunge alcune riflessioni circa le cause dei miasmi palustri lungo le coste marittime.

La discussione generale è chiusa.

### SENATO

Seduta del 29 novembre

Si comunica un bollettino che dice avere il presidente del Consiglio passato una cattiva notte, in causa di dolori nevralgici alla coscia. Gli fu somministrato il chinino. Si spera darà buoni risultati.

Indi si continua e finisce la discussione del progetto per la istituzione del monte-pensioni a favore dei maestri elementari.

Il progetto è approvato a scrutinio segreto con voti 52 contro 31.

Digny e Casati chiedono di interpellare i ministri dell'interno e della giustizia circa la costituzione di associazioni dirette a sovvertire le istituzioni e gli ordini sociali e intorno alla applicazione delle leggi di sicurezza pubblica.

Conforti avviserà il suo collega degli interni per la determinazione del giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

La prossima seduta pubblica avrà luogo lunedì.

## Corriere del mattino

**Dimostrazioni**

Da tutte le parti d'Italia si mandano voti d'incoraggiamento al ministero perchè continui nell'attuazione del programma liberale.

Siamo lieti che il Veneto sia all'unisono col resto del partito liberale d'Italia.

Abbiamo già segnalato l'importanza del *Comizio popolare* tenuto domenica in Venezia in favore del ministero, le deliberazioni dei gruppi liberali di altre città del Veneto, l'indirizzo a Cairoli votato dal Consiglio provinciale di Rovigo; ora vi aggiungiamo anche la deliberazione dell'*Associazione democratica friulana*, la quale fece telegrafare al presidente della riunione ministeriale, al venerando Fabrizi il seguente ordine del giorno:

« Associazione democratica friulana, pur deplorando i recenti fatti che hanno contrastato l'Italia, applaude al saggio indirizzo dato dal Ministero alla cosa pubblica, certa che nel trionfo dei principii da esso propugnati, saranno salve le istituzioni ed assicurato il miglior avvenire della patria. »

Il Comitato.

BUDAPEST 29. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca aderendo alla domanda di Andrassy, decise di discutere il bilancio degli esteri e il credito del 1879 per l'occupazione.

BERLINO 29. — Circa quaranta principali socialisti furono esiliati.

COSTANTINOPOLI 29. — La Porta vuole riprendere i negoziati per l'accomodamento definitivo colla Russia. I turchi costruiscono una ferrovia destinata a unire le fortificazioni intorno alla capitale.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## SOCIETA'

**D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA**

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

**Cinque milioni di Lire**

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500.000 —
Riserva premj: Ramo incendio	» 953.138 90
— Trasporti	» 85.507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213.269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47.257 50
— Trasporti pendenti	» 133.977 50
— Casi di morte pendenti	» 18.250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363.561 75
Totale L. 8.314.963 42	

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — (Ufficiale). Dicesi che l'Emiro in seguito dei movimenti delle truppe Persiane alla frontiera richiamo Steret che le truppe già spedite a Candahar. Credesi che le truppe dell'Emiro che trovansi al passo Pejar ritireransi fino a Hurriab. Gli Afgani ricevono rinforzi.

BERLINO, 29. — È stato pubblicato il decreto secondo il quale il domicilio a Berlino a Potsdam a Charlottenburg può proibirsi alle persone che danno luogo a temere che turberanno la sicurezza pubblica e proibisce pure di portare armi, importare, portare, vendere, proiettili esplodenti in queste città.

LONDRA 29. — Una circolare ministeriale invita i deputati ad assistere alla seduta del Parlamento pel 5 dicembre. Un voto di grandissima importanza è atteso pel 12 dicembre.

AJA 29. — La Camera approvò la spesa per l'Indie.

DUBLINO, 29. — Moccate fu eletto ad arcivescovo.

SIDNEY 27. — Un dispaccio ad Caledonia dice che tre imbarcazioni furono saccheggiate presso l'imboccatura di Foya. Gli equipaggi vennero uccisi. Varie colonne mobili inseguono gli insorti del distretto di Foya. Il resto della colonia è tranquillo.

VERONA, 29. — L'Adige cresce, e comincia ad inondare la città.

BERLINO 29. — I giornali di Pietroburgo dicono che Shere Ali concentra l'esercito a Cabul che è assai fortificata.

L'Inghilterra indirizzò alla Russia una nota riguardo al discorso di Kaufmann.

LONDRA 29. — Il *Daily News* ha da Sofia. I Redifs circassi saccheggiano 1200 case; hanno distrutto Milnic in Macedonia e ne uccisero gli abitanti.

PARIGI 29. — La Russia domandò alle grandi potenze di spedire agli ambasciatori a Costantinopoli le istruzioni per regolare le divergenze tra i rumani ed i russi riguardo alla delimitazione della frontiera fra la Rumania e la Bulgaria verso Silistria.

BUDAPEST 29. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca aderendo alla domanda di Andrassy, decise di discutere il bilancio degli esteri e il credito del 1879 per l'occupazione.

BERLINO 29. — Circa quaranta principali socialisti furono esiliati.

COSTANTINOPOLI 29. — La Porta vuole riprendere i negoziati per l'accomodamento definitivo colla Russia. I turchi costruiscono una ferrovia destinata a unire le fortificazioni intorno alla capitale.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## SOCIETA'

**D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA**

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

**Cinque milioni di Lire**

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500.000 —
Riserva premj: Ramo incendio	» 953.138 90
— Trasporti	» 85.507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213.269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47.257 50
— Trasporti pendenti	» 133.977 50
— Casi di morte pendenti	» 18.250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363.561 75
Totale L. 8.314.963 42	

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — (Ufficiale). Dicesi che l'Emiro in seguito dei movimenti delle truppe Persiane alla frontiera richiamo Steret che le truppe già spedite a Candahar. Credesi che le truppe dell'Emiro che trovansi al passo Pejar ritireransi fino a Hurriab. Gli Afgani ricevono rinforzi.

BERLINO, 29. — È stato pubblicato il decreto secondo il quale il domicilio a Berlino a Potsdam a Charlottenburg può proibirsi alle persone che danno luogo a temere che turberanno la sicurezza pubblica e proibisce pure di portare armi, importare, portare, vendere, proiettili esplodenti in queste città.

LONDRA 29. — Una circolare ministeriale invita i deputati ad assistere alla seduta del Parlamento pel 5 dicembre. Un voto di grandissima importanza è atteso pel 12 dicembre.

AJA 29. — La Camera approvò la spesa per l'Indie.

DUBLINO, 29. — Moccate fu eletto ad arcivescovo.

SIDNEY 27. — Un dispaccio ad Caledonia dice che tre imbarcazioni furono saccheggiate presso l'imboccatura di Foya. Gli equipaggi vennero uccisi. Varie colonne mobili inseguono gli insorti del distretto di Foya. Il resto della colonia è tranquillo.

VERONA, 29. — L'Adige cresce, e comincia ad inondare la città.

BERLINO 29. — I giornali di Pietroburgo dicono che Shere Ali concentra l'esercito a Cabul che è assai fortificata.

L'Inghilterra indirizzò alla Russia una nota riguardo al discorso di Kaufmann.

LONDRA 29. — Il *Daily News* ha da Sofia. I Redifs circassi saccheggiano 1200 case; hanno distrutto Milnic in Macedonia e ne uccisero gli abitanti.

PARIGI 29. — La Russia domandò alle grandi potenze di spedire agli ambasciatori a Costantinopoli le istruzioni per regolare le divergenze tra i rumani ed i russi riguardo alla delimitazione della frontiera fra la Rumania e la Bulgaria verso Silistria.

**AVVISO**

Il parrucchiere Bulgarelli Antonio in via Bò, si onora di avvertire che sopra il proprio negozio tiene un laboratorio per confezione camicie da uomo con relative tele bianche e colorate.

La modicità del prezzo, la regolarità e precisione del lavoro, lasciano al soprascritto sperare di vedersi onorato di numerosa clientela. (1852)

**DENTISTA**

**DOTTOR LUCIEN CARLE**

Medico Chirurgo-Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

